



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Venerdì 6 maggio 2022

IL DOPO-COVID

Giù le mascherine e tornano gli altri virus Molti bambini a letto

di Giusi Spica

Il naso che cola, la febbre, il colorito giallastro, ed è subito corsa in ospedale. In Sicilia, tra i genitori, scatta la psicosi dell'epatite acuta di origine ignota, segnalata per la prima volta in Inghilterra. Spesso si tratta di adenovirus o di altre forme virali quasi estinte nei due anni di pandemia ma oggi, con l'addio alle restrizioni, tornate a circolare con più vigore tra i bambini. «C'è un boom di infezioni causate da virus che circolavano già prima del Covid, adesso però il sistema immunitario dei bambini è meno allenato», spiegano gli esperti.

Nell'Isola, al momento, sono tre i casi sospetti segnalati al ministero, ma solo uno risponde ai requisiti che fanno sospettare l'epatite acuta. Quel che è certo è che, rispetto allo stesso periodo di un anno fa, sono aumentati gli accessi al pronto soccorso pediatrici di bambini colpiti da febbre e sintomi respiratori o gastrointestinali. Una volta escluso il Covid, che continua a circolare molto nella fascia di età fra 3 e 13 anni, si scopre che spesso



▲ **Pediatra/1** Giovanni Corsello



▲ **Pediatra/2** Claudia Colomba

all'origine della patologia ci sono altre forme virali: «Non si può parlare di un'epidemia di adenovirus – sottolinea Claudia Colomba, primaria di Malattie infettive all'ospedale pediatrico Di Cristina – ma rispetto ai due anni precedenti questi virus circolano di più, anche perché abbiamo eseguito più tamponi. Normalmente non si evolvono in epatite acuta, anche se molti casi scozzesi e inglesi erano collegati a questa forma virale».

«Il lockdown e il distanziamen-

to sociale hanno bloccato alcune famiglie di virus come adenovirus, rotavirus, norovirus e virus respiratorio sinciziale che adesso sono tornati a circolare», conferma Giovanni Corsello, professore di Pediatria all'università di Palermo. «L'attuale aumento delle infezioni – spiega – è dovuto anche al fatto che per due anni i bambini non sono venuti a contatto con questi virus, e adesso il loro sistema immunitario è più suscettibile ad ammalarsi».



▲ **Sotto pressione** L'ospedale pediatrico Di Cristina

Si moltiplicano i casi di piccoli in ospedale con sintomi sospetti ma affetti da semplici adenovirus. "Il loro sistema immunitario è fuori allenamento"

Nelle ultime settimane gli ambulatori dei pediatri di base sono stati presi d'assalto. «Per due anni – dice la dottoressa Lorenza Amato – c'è stato un calo degli accessi per patologia, adesso ho lo studio pieno di bambini con vomito, diarrea, febbre. In questo momento l'adenovirus è prevalente insieme all'influenza di tipo A, ma in realtà non c'è una maggiore incidenza rispetto agli anni pre-pandemia. Semplicemente c'è una maggiore attenzione dal punto di vista dia-

gnostico, perché i genitori corrono a fare il tampone ai primi sintomi». Il consiglio è di non correre subito in ospedale o dal pediatra alle prime avvisaglie: «Alle nostre latitudini – dice il professore Corsello – non si è riscontrata una correlazione diretta tra epatite acuta e adenovirus. La stragrande maggioranza dei casi si risolve spontaneamente dopo pochi giorni. Solo se i sintomi persistono per più di 72 ore, bisogna rivolgersi al pediatra. I segni allarmanti che possono far pensare a un coinvolgimento epatico sono colorito giallo, urine più scure, feci più chiare».

A rilevare il ritorno dei virus diversi dal Covid è l'istituto di Igiene del Policlinico di Palermo, centro di riferimento regionale. «Mentre l'anno scorso non abbiamo registrato la circolazione dei quattro tipi di influenza conosciuti – spiega l'igienista Claudio Costantino – quest'anno nel nostro laboratorio abbiamo trovato in autunno tanti casi di Rsv (virus respiratorio sinciziale, ndr) e a fine inverno-inizio primavera soprattutto influenza AH3n2 tra adulti e bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA